



Venezia, 25-10-2011

nr. ordine 873

Prot. nr. 130

Al Sindaco

Al Presidente del Consiglio comunale

Ai Capigruppo consiliari

Al Capo di Gabinetto del Sindaco

Al Vicesegretario Vicario

MOZIONE

Oggetto: Piano Sanitario Regionale.

Premesso che

- Il Consiglio Regionale sta per approvare il Piano Sanitario Regionale 2012/2014;
- Dalla lettura di esso si evince che la popolazione si concentra soprattutto nell'area metropolitana fra le cinque Province tra le quali si include Venezia;
- Caratteristica della popolazione residente nel territorio veneziano, come del resto in quello Veneto, è l'invecchiamento;
- È innegabile la vocazione turistica della Città;

Visto che

- Nel succitato documento di prossima approvazione non vi è menzione né alla specificità della Città di Venezia né alla sua natura turistica;

Ritenuto che

- l'applicazione del Patto di salute 2010/2012, secondo l'intesa sottoscritta in data 3/12/2009 tra Governo Regione e Province Autonome di Trento e Bolzano, che prevede la riduzione dei posti letto per acuti da 4,5 a 4 per mille abitanti sia inadeguato in quanto sostanzialmente si traduce in una perdita di posti letto a sfavore per lo più dell'Ospedale di Venezia;
- si rende indispensabile mantenere in tale struttura sanitaria del Centro Storico la gestione dei servizi base quali il Pronto Soccorso, Chirurgia e Medicina generale, Oncologia, Cardiologia, Ginecologia, Pediatria, Emodinamica, etc. al fine di evitare la trasformazione di essa in una sorta di infermeria non in grado di soddisfare le esigenze mediche dei Cittadini Veneziani;

impegna

il Sindaco e la Giunta ad agire nelle opportune sedi affinché venga:

- 1) riconosciuta la specificità di Venezia e la propria vocazione turistica;
- 2) evitata la trasformazione delle strutture sanitarie del Veneziano in Ospedali non efficienti vista la riduzione dei posti letto, la sempre più forte diminuzione dei fondi regionali assegnati agli ospedali veneziani e le premature cessazioni dal servizio del personale sanitario anche altamente qualificato.

Nicola Funari

Renzo Scarpa
Marco Gavagnin